



Sono passati sei mesi dalle elezioni comunali di giugno e ci sembra opportuno fare un primo bilancio. Cosa ci aspettavamo, cosa abbiamo trovato, cosa faremo. Ne valeva la pena?

Nessun dubbio che lo sforzo andava fatto.

Senza di questo non avremmo avuto la possibilità di verificare come funziona la macchina comunale ed accedere ai documenti ed alle informazioni della gestione.

E' una favola che questi atti siano di pubblico accesso.

Lo sono in via teorica e certamente nessuno fa particolare ostacolo alla loro consultazione. E' sicuro però che non è facile individuare cosa chiedere e rapidamente

ottenerlo. Neppure standoci all'interno. Ed il Consiglio Comunale, organo principale ed unico a cui partecipiamo, in realtà si riunisce ben poche volte – 6 all'anno diciamo – e solo per convalidare azioni ed indirizzi maturati in Giunta, con la certezza che la maggioranza non avrà indugi a procedere a brevi riunioni approvative.

La Giunta al contrario ha una frequenza settimanale di riunione, produce 100-120 delibere all'anno, e soprattutto si pronuncia su tutti gli atti della gestione, anche quelli minimi che hanno un evidente e diretto impatto con la gente. La sua azione viene resa pubblica al momento dell'esposizione all'albo pretorio della delibera (e lo stesso accade per le determinazioni di indirizzo e di spesa emanate dal Segretario). Questi documenti non hanno evidenza immediata dopo la loro promulgazione. L'esposizione avviene con piccoli o grandi ritardi e senza preannuncio. E' diventata così una necessità la visita settimanale in Comune per chieder cosa è stato deciso in Giunta e farsene consegnare copia.

Questo semplice gesto è il primo non trascurabile risultato ottenuto dalla esistenza di una minoranza: è ora chiaro a tutti che qualcuno legge ciò che viene deciso, lo valuta e comunque stimola, se ce ne fosse bisogno, la correttezza e la trasparenza dell'atto.

Quello che vorrebbero certe maggioranze, compresa la nostra, è comunque democrazia. Ma in una forma parziale. Poco coraggiosa. Senza una vera partecipazione collettiva ed anzi con atteggiamenti che tendono a frenarla, a dare per scontato che è meglio non disturbare il conducente. Niente di diverso da quello che capita in ambito nazionale. Si chiama mandato fiduciario. Voti e aspetti. Se neppure voti, qualcun altro voterà per te. Si legittimano così le frasi tipo "tanto sono tutti uguali..." che non di rado e troppo tardi fanno scoprire che c'è qualcuno più uguale di altri, o molto pericolosamente diverso. In un piccolo paese come il nostro, grandi rischi non si corrono, ma questo atteggiamento, a livello nazionale, sta causando guasti gravissimi.

Nel nostro ambito noi vogliamo partecipare e favorire l'informazione e la partecipazione di tutti, con la speranza che questo atteggiamento si diffonda e si concretizzi anche al di fuori dei perimetri comunali.

La prima azione che proponiamo in questo senso è un sito internet che troverete all'indirizzo www.viveremolare.com, dotato di un blog per aprire discussioni ed avanzare proposte e commenti. Lì troverete informazioni su quanto fatto sinora e che è riassunto di seguito:

- Il bilancio abbiamo imparato a leggerlo e le osservazioni che abbiamo fatto dovrebbero stimolare chi ha il compito di gestirlo a farlo con la massima attenzione ed i migliori risultati.
- Stiamo valutando la documentazione relativa ad alcuni lavori pubblici il cui sviluppo non ci sembra adeguato alle aspettative.
- Abbiamo attivato lo strumento delle interrogazioni in Consiglio e la proposta di Mozioni che pare l'unico utile a dar voce ufficiale alla minoranza.
- Abbiamo affrontato il tema della Comunità Montana coinvolgendo e così conoscendo le minoranze degli altri paesi ma abbiamo soprattutto fatto sapere che Molare non ha come sola espressione i soliti noti.
- Stiamo portando avanti il tema dell'acqua che già in campagna elettorale aveva contraddistinto gran parte del nostro programma: vogliamo difendere l'acqua come bene pubblico da non privatizzare (e su questo stiamo seguendo attivamente tutto quanto promuovono i forum nazionali sul tema); vogliamo difendere la ricchezza che ci garantisce il torrente Orba (e su questo abbiamo spinto il Comune, per via di una mozione presentata, ad aderire al "Contratto di Fiume" dal quale stranamente Molare era rimasto fuori); vogliamo approfondire il problema dei prelievi idrici, della struttura del nostro acquedotto, delle tariffe (e per questo stiamo valutando tutto quanto è possibile dei rapporti intercomunali e con AMAG).

Vogliamo soprattutto proporre argomenti, attraverso il sito, per stimolare la circolazione delle informazioni ed il senso di appartenenza al territorio. E vogliamo ricevere idee.

A tutti, auguri di Buone Feste ed un felice anno nuovo...

